



CORRIERE MUNDIAL

LA PIPPA DEL GIORNO



Quotidiano di cultura sportiva diretto da Michele Serra

Numero 18 - 28 Giugno 1990

QUESTO È UN GIORNO AMARO PER LA SATIRA ITALIANA CI ARRENDIAMO!

DOPO VENTI GIORNI DI INUTILI SFORZI LO DOBBIAMO AMMETTERE: NON RIUSCIREMO MAI A FAR RIDERE COME I GIORNALISTI SPORTIVI



Si dice che gli articoli dedicati al picciotto del gol grondino retorica, ma con Totò non c'è bisogno di aggiungere una virgola. È un fantastico animale calcistico e anche un uomo puro.

(Giuseppe Tassi, Il Resto del Carlino)

Caro Totò che stimola la simpatia nei suoi confronti per quell'esser suo genuino, un tempo erano solo sensazioni primarie, caldo-freddo, lame-sete, gioia-dolore,

ora l'uomo si è fatto, si sta facendo a vista d'occhio.

(Piero Sessarego, Il Secolo XIX)

Piccolo, timido, galleggia dentro un paio di calzoncini blu, tanto larghi da starci in compagnia, diventa grande solo quando l'azzurro è quello della nazionale.

(Antonella Pirrottina, Il Tempo)

Quando un calciatore riesce a tenere in apnea un'intera nazione e, con uno stupendo gesto atletico, dona l'intensa felicità di un gol decisivo, ebbene, nonostante egli sia piccolo e non possieda la naturale eleganza di Meazza e di Rivera, nonostante sia tutt'altro che bello come Facchetti e Riva o carismatico come l'immenso Valentino Mazzola, nonostante sia plebeo e «terrone», cari signori della lega, nonostante tutto ciò, egli viene eletto figlio, fratello, fidanzato, insomma idolo nazionale.

(Mimmo Ferraro, Il Giorno)



Schillaci, subito dopo aver segnato un gol, lei ha uno sguardo inquietante. Non si offenda, ma ha gli occhi spalancati, sbarrati, fissi, lucidi. Lei, quando segna, ha una faccia da far paura. Ma che le succede dentro?

(Fabrizio Roncone, l'Unità)

È come se fosse nato un profeta destinato al riscatto morale e sociale di questa grande fetta dell'Italia. Mafia, camorra, appalti trucati, città in disfacimento, poco lavoro, ancora tanta miseria, tutto è per il momento dimenticato.

(Graziano Sarchielli, Il Giorno)

L'oggetto della perizia è Totò Schillaci, il furbetto con la faccia selvatica che potrebbe venderti la fontana di Trevi mentre gli chiedi l'autografo. Chiamatemi sciocco, vi farò impazzire.

(Giorgio Giordano, Il Giornale)

Sicilia Express va incontro alla gloria con la naturalezza di un

bambino, senza stupire più nessuno. Eppure tra le pieghe di questo ragazzo nato vecchio, calciatore schizoide, dolce e tranquillo fuori dal campo, esagitato con la maglia da gioco, c'è molto.

(Marco Cherubini, Il Giornale)

L'Italia che vince e che piace, l'Italia che avanza senza paura, l'Italia di Schillaci, quella che ha la sua faccia invasata di pazzia positiva, i suoi occhi che lampeggiano rabbia, amore, sofferenza e vita.

(Alberto Caprotti, Avvenire)

Totò Schillaci, questo atleta dalla faccia scura che porta nella cadenza fonetica del suo nome il presentimento di un guizzo incontenibile. Anni di dormiveglia in stanze gremite come alveari, scrono sul suo volto scamo. C'è stato un primo piano del siciliano, durante la partita con la Cecoslovacchia, che di umano non aveva nulla. Una sensazione di furore barbarico che spesso il gesto atletico raffigura plasticamente davanti a milioni di spettatori, provocando brividi inconsulti lungo la schiena.

(Agazio Loiero, Il Messaggero)

PREMIO CONTROL

Oggi Gran Premio Control Assoluto Generale all'Unione Stampa Sportiva Italiana. In realtà qualche collega non lo merita: ma tocca a voi allontanare dalle sale stampa quei pochi facinososi che nulla hanno a che vedere con la vera passione giornalistica.

Classifica: Gazzaniga (Giorno) 7; Cannavò (Gazzetta dello Sport) 5; Bernardini (Tuttosport), Carratelli (Mattino), Cherbini (Giornale), Forattini (Repubblica), Sessarego (Secolo XIX), Pergolini (Unità) 4; Cucci (Corriere dello Sport), Melli (Corsera), Alari (Giorno) 3.

TRADUZIONI

Michele Serra

SERENA: «Buongiorno».

CRONISTA: «Ad Aldo Serena è bastato il tagliente monosillabo "buongiorno" per scaricare tutta la sua amarezza, la sua delusione e insieme la sua voglia di giocare. Aldo ci ha abituati da anni a questa franchezza, in sintonia, del resto, con la sua origine veneta».

VIALI: «Buonasera».

CRONISTA: «Con un solo, sferzante aggettivo, Viali ha finalmente reso esplicito quello che tutto il paese sospetta da tempo: colui che con un famoso proverbio è ormai per tutti "il Gianluca nazionale" non può sopportare di restare fuori proprio da quella Nazionale che gli ha dato fama e soddisfazioni».

ZENGA: «Pronto? Wilma?».

CRONISTA: «Il telefono dell'albergo vede in scena,

oggi, un protagonista d'eccezione. Walter Zenga, che con una felice metafora è ormai per tutti "il portierone della Nazionale", sa alternare i panni del campione a quelli dell'uomo. Parate pubbliche e parlate private, si direbbe parafrasando così quanto sia difficile, per un campione, conservare un po' di spazio per la sua vita personale, oggi più che mai... di rigore!».

MAROCCHI: «Vai a fare in culo te, Vicini e Matarrese».

CRONISTA: «Indecifrabile, enigmatico, quasi sfuggente, Giancarlo Marocchi, che spiritosamente è stato definito "il centrocampista biondo della Juventus", non dimentica neppure per un istante di essere soprattutto un bravo ragazzo. Forse soffre per non essere schierato in campo, ma lo dissimula da par suo. Bravo Giancarlo, nessuno sa... nascondere la palla meglio di te!».

Tre giorni senza partite: il Genio Civile ne approfitta per seccorene migliaia di cittadini bloccati davanti alla Tv con gli arti atrofizzati

Orribile a Cefalù: una donna partorisce durante Italia-Uruguay e chiama il figlio Pizzul

Ordioso episodio a Roma: un uomo colpito da infarto ha importunato gli infermieri del Policlinico mentre Eire e Romania erano al rigori, ferma protesta dei sindacati

Viali migliora: ha qualche linea di febbre, ma la gotta, gli orocchioni, la mononucleosi e le emorroidi sono ormai scomparsi

Buone speranze per Italia-Eire: ieri il Papa ha benedetto gli Irlandesi, pochi giorni fa aveva benedetto gli Iraniani



L'ITALIA CHE RESISTE - Tre giorni senza partite, una privazione difficile da sopportare. Il signor Aldo Papozzi, pensionato delle ferrovie, suggerisce a tutta la Nazione di fare come lui: nella telefonia Perini-Ceausescu lo vediamo mentre dà gli ultimi suggerimenti tecnici ai suoi cari prima della partitella pomeridiana nel tinello di casa.

